

Rassegna internazionale

L'Italia, la Cina e Formosa

I giornali pubblicano stralci di una nota che l'ambasciatore del cosiddetto governo di Formosa si appresterebbe a consegnare al ministro degli Esteri italiano...

Grave e drammatico annuncio di Radio Bagdad Quattordici impiccati nell'Irak per spionaggio a favore d'Israele

Nove dei giustiziati erano ebrei, quattro musulmani, uno cristiano - L'esecuzione è avvenuta in piazza, a Bagdad e a Bassora - Concitate dichiarazioni della radio irachena, mentre la folla manifesta nelle strade

BAGDAD, 27. Quattordici persone, condannate a morte nei giorni scorsi per spionaggio a favore di Israele, sono state giustiziate oggi nell'Irak, mediante impiccagione...

Cleveland

Due preti cattolici arrestati in chiesa

Due sacerdoti cattolici, Robert Bergin e Bernard Meyer, sono stati arrestati all'interno della cattedrale di Cleveland mentre vi celebravano la messa...

Tel Aviv

Eshkol condanna le esecuzioni degli ebrei

Davanti al parlamento israeliano il primo ministro Eshkol ha duramente condannato le esecuzioni degli ebrei in Irak e ha dichiarato che le accuse contro i nove israeliani impiccati erano false...

I patrioti del FNL bombardano basi USA



SAIGON - Mentre si attende a Parigi che le quattro delegazioni si riuniscano nella sessione di giovedì sul piano militare continuano i successi degli uomini del FNL che si sono liberati dagli americani nella zona di Tan An dopo aver inflitto dure perdite agli avversari...

Per impedire le provocazioni antisocialiste

Appello del Presidium del PCC a sostenere l'azione del governo

Preoccupazione per la tensione fra l'opinione pubblica e il pericolo di « altri tentativi di suscitare disordine »

Dal nostro corrispondente PRAGA, 27.

Il Presidium del PCC ha esaminato oggi gli ultimi avvenimenti del paese e, a quanto informa un comunicato diffuso questa sera dalla CTK, è stato apprezzato il senso di responsabilità...

zato in particolar modo l'attività dei reparti della polizia...

Si è inoltre constatato che perdura la tensione fra l'opinione pubblica e che si attende altri tentativi di suscitare il disordine con provocazioni antisociali e persino antisocialiste.

Dopo la « serrata » e le violenze poliziesche

Migliaia di studenti a Londra marciano sulla London School

Trentasei studenti denunciati sotto l'accusa di « complotto » - Dimostrazioni di solidarietà dai vari centri di studio di tutto il paese

Dal nostro corrispondente LONDRA, 27.

Migliaia di studenti hanno marciato oggi sulla London School of Economics che la direzione si ostina a mantenere chiusa dietro la barriera intimidatoria della occupazione di polizia...

Ota Sik è ritornato in Svizzera

GINEVRA, 27. (M.G.B.) - L'ex vice primo ministro cecoslovacco, è rientrato in Svizzera. A Basilea il noto economista ha detto di aver prestato giuramento al Consiglio nazionale ceco, del quale fa parte dal momento della sua formazione l'estate scorsa...

La prima conferenza stampa del nuovo presidente USA

Nixon ripete le tesi di Johnson

I colloqui per il Vietnam « bene avviati - Gli USA continuano a negare i diritti della Cina all'ONU - Preminenza della politica estera

WASHINGTON, 27.

Il nuovo presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha tenuto oggi la sua prima conferenza stampa presidenziale trasmessa dalla televisione. Echi ha toccato numerosi problemi, senza tuttavia fare direttamente su alcuna questione. Si è tenuto ai termini generali, con l'intenzione evidente di dare un quadro dei temi che dovrà affrontare, piuttosto che intervenire su qualcuno di essi.

Altre tre condanne di patrioti ad Atene

Un tribunale militare speciale ad Atene ha condannato oggi tre persone accusate di essere penetrate nel Museo nazionale dell'Acropoli, lo scorso ottobre, in segno di protesta contro il regime dei colonnelli, sfuggendo loro pene detentive da quattro mesi a tre anni di carcere...

DALLA 1° PAGINA

Spagna

Ilizotti. A Tarraça sono stati soprattutto gli operai a manifestare nelle strade, rispondendo all'appello delle commissioni operaie (clandestine). Il Partito comunista ha diffuso in varie città manifestini che chiamano alla lotta di massa contro la proclamazione dello stato d'emergenza.

Anche l'ondata di arresti prosegue. Numerosi dirigenti studenteschi, operai e intellettuali « sospetti » sono riusciti tuttavia a fuggire in campagna, o a rifugiarsi presso amici preparati in precedenza, nei vicoli più nascosti di Madrid, Barcellona, Valencia e Bilbao. La polizia compie irruzioni, perquisizioni, retate nei quartieri popolari, che vengono sequestrati nel tentativo di far cadere qualcuno dei fuggiaschi nella rete. Ai nomi degli arrestati resi noti nei giorni scorsi vanno aggiunti quelli del leader socialista Ramón Rubial, di Barcellona, e del leader democristiano José María Morenno, di Madrid. Anche i locali di un'organizzazione operaia cattolica sono stati perquisiti dalla polizia, che ne ha asportato gli archivi. Si sa inoltre che un certo numero di avvocati sono stati imprigionati a Valencia. Molti arresti (oltre che a Madrid, Bilbao, Barcellona e Valencia) anche a Siviglia. Fra le misure eccezionali prese dal governo vi è la messa a disposizione della « brigata politico-sociale » di tutti gli ispettori di polizia.

Fonti dell'opposizione hanno dichiarato che anche il professor Julian Mesa, docente di economia politica a Madrid, sarebbe tra le persone arrestate dalla polizia. Questa ultima avrebbe inoltre perquisito il domicilio di un attivista dei gesuiti Vanguardias Obreras e avrebbe portato via documenti.

Dinanzi agli inquirenti della Corte suprema sono apparse oggi sei personalità che portano al ministero degli Interni una petizione firmata da 1.300 intellettuali spagnoli i quali chiedono un'inchiesta sul comportamento della polizia da essi accusata di torturare i detenuti. Le sei personalità sono: il regista Juan Antonio Bardem, il sacerdote Mariano Garcia, il medico Sergio Garcia Reyes, l'avvocato Luisa Elena Portillo, il pittore Juan Genoves e il critico d'arte José María Moreno Galvan.

Varie le ipotesi sui mutamenti politici al vertice. C'è chi afferma che il trentenne principe Juan Carlos di Borbone, marito di Irene di Grecia e capitano dell'esercito spagnolo, sarà incoronato re di Spagna in aprile, al termine cioè dei tre mesi dello stato di emergenza. A lui Franco sarebbe ormai rassegnato a consegnare il trono, sotto le pressioni dei cosiddetti « generali azzurri » (ultra-reazionari). La voce è stata inviata a Londra dal corrispondente madrileño del «Daily Telegraph», ed è sinomatico - dicono alcuni osservatori - che la censura non abbia sollevato obiezioni. Altri però invitano ad una maggiore prudenza: la manovra per porre sul trono il principe è preferita da Franco è uno dei retroscena fondamentali della proclamazione dello « stato d'emergenza », ma forse il cambiamento non è così imminente.

A livello più modesto, un altro momento tenso posto nelle varie vociferazioni. Si afferma che l'attuale ministro degli Interni, gen. Camilo Alonso Vega, noto come un « duro » del regime, verrebbe silurato e sostituito da un « moderato » come il gen. Carlos Iniesta, attuale governatore di Madrid. Ad Iniesta si attribuisce una parte di primo piano nel « pronunciamento » militare che ha preceduto la proclamazione dello « stato di emergenza ».

Secondo altre fonti, invece, il gen. Vega sarebbe destinato ad avere un'importanza sempre più grande, essendo uno dei sostenitori principali del futuro re. Un altro partigiano di Juan Carlos, destinato ad altri incarichi in un futuro governo, sarebbe il ministro delle informazioni Fraga Iribarne, noto come un astuto intrinseco non meno attento degli atteggiamenti « liberalizzanti » e « moderni ».

Frattanto, università e scuole superiori permangono chiuse e sorvegliate da grossi schieramenti di poliziotti. Lo esercito è pronto ad intervenire, con carri armati o mitra, per sostenere il traballante regime di cui si vuole ora cambiare soltanto la maschera.

Il Cairo

arabi e la nostra convinzione che le conseguenze dell'aggressione debbono essere liquidate. Ma nel quadro generale della lotta per assicurare la pace in questa regione, un problema nuovo si è posto come una realtà attuale, come un elemento della prospettiva politica: la risoluzione dell'ONU non viene ritenuta scaturita da Israele. Esso vi risponde anzi con nuovi atti di aggressione. L'ONU ha dichiarato illegale e ha condannato l'aggressione e l'occupazione dei territori. Perciò stesso è stata riconosciuta legittima la resistenza palestinese. Così noi dobbiamo chiedere che si riconosca che un nuovo interlocutore, e un in-

Director MAURIZIO FERRARA ALIO QUELLO Direttore responsabile Nicolino Pizzarello

Silvano Goruppi

Antonio Bronza

Sul N. 5 di NODONNE da oggi in edicola